

L'ambientazione vintage del San Carluccio già dal foyer prepara ad un'atmosfera intima, una specie di salto indietro nel tempo in vista di uno spettacolo storico.

Invece Lenuccia è un vero e proprio esercizio di immaginazione con scenari apocalittici da foto o da documentario Luce, evocati da parole, gesti e suoni. Moltiplicando i due attori per la scenografia intercambiabile si ottiene la dinamicità della scena col resto di una forte emotività eviscerata da quegli sguardi persi nel buio della sala, che riflettono immagini vecchie e di terrore.

“E' bomb so tutt equal” urla Lenuccia: al mondo di ieri, il suo odio verso la guerra, non importa per chi e da chi combattuta: uno slogan ancora nuovo e adatto a tempi più nostri.

Il telefono senza filo tra la voce della storia di settanta anni fa, e quella di oggi: lei è un simbolo che rinfaccia la spersonalizzazione del nostro tempo, in cui di donne (e uomini) con un carattere così non se ne trovano neanche a pagarli. La personalità di Lenuccia e di suo padre, cuoco di professione ma partigiano nell'anima, non si vede ma si sente nelle parole della figlia, insieme alla spiegazione genetica della pazzia e dell'orgoglio che le fecero fare quello per cui è diventata famosa: la sfrontatezza, la furbizia, l'attivismo di una ventiduenne contro quei napoletani stantii, disfattisti, quelli lì che non si alzavano dalla sedia a costo di sottomettersi al dominio straniero, che si adattavano (e si adattano) alla condizione che gli stava capitando addosso.

La scenografia: un filo per i “pann spas' ”, tre sedie, qualche cappello e uno sfondo nero. Sarà pure l'impronta della povertà, ma la scena è dinamicamente ricca: si muovono, si spostano, tengono l'“artoteca”. Escono fuori inaspettate ambientazioni, interne ed esterne: mobili e muri, che improvvisamente si materializzano.

L'ironia basta per sveltire un argomento che corre il rischio di diventare noioso: gli attori sanno scuotere il pubblico con equilibrati sprazzi di simpatia, in particolare, la duttilità di Luigi Credendino (che passa dall'essere lo scugnizziello cugino di Lenuccia, morto a dodici anni, ma che rivive nella mente della ragazza, all'ufficiale tedesco che inutilmente le fa la corte) e la forza espressiva di Maddalena Stornaiuolo, che riesce ad interpretare la Donna, Maddalena (Lenuccia) Cerasuolo, colei che aggredisce tutti i tedeschi, e l'intero pubblico quando avanza sul bordo del palco con l'emotività dei suoi monologhi.

Essere donna e partigiana: Lenuccia, in cartellone al San Carluccio fino al 21 Aprile

Scritto da Federica Signoriello
Domenica 21 Aprile 2013 19:16

Uno spettacolo ricco di un forte simbolismo, che lancia messaggi chiari, non solo storici. Sono fatti che ci appartengono, oggi più di prima.

Lenuccia è l'esempio di una città che pensa positivo. Dimostrando che in soli quattro giorni fu possibile liberarsi di un nemico pesante, unirsi e risollevarsi.

Fino ad ora la storia delle donne della resistenza si fermava a Roma. Lenuccia fa strada a Napoli, città di lotta, più femmili che mai.



Domenica, 21 Aprile 2013 17:44

Senza dubbio è una storia d'amore

Scritto da [Sara Scamardella](#)

“Hai avuto il volantino?”. Appena arrivati alla porta del Sancarluccio ci viene consegnato un foglio. Ci spiega che a Napoli c’è un unico luogo dedicato alla memoria di Maddalena Cerasuolo, detta Lenuccia. È il ponte che unisce Materdei a Capodimonte, prima chiamato semplicemente ponte della Sanità e dal 2011 con il nome della partigiana del Sud. Quel ponte è il palcoscenico sul quale, nel 1943, Lenuccia ha combattuto accanto al proprio padre e agli uomini e alle donne del quartiere per difendere Napoli dall’invasione tedesca durante quelle che sono ricordate come la quattro giornate di Napoli. Il palcoscenico del Sancarluccio, oggi restituisce voce a Maddalena.

In scena solo una corda per stendere i panni e tre sedie. Messe in fila, una accanto all’altra con un po’ di spazio tra loro hanno l’aspetto di una ringhiera. Siamo su un terrazzo assolato e Maddalena arriva per stendervi i panni. Non sono panni, però, sono cappelli e con Maddalena c’è un ragazzo che non conosce il proprio nome. I due attori, Maddalena Stornaiuolo e Luigi Credendino, lavorano con le sedie e con i cappelli per creare luoghi diversi e diversi personaggi. Il loro è un gioco.



Rifanno la guerra così come Maddalena l’ha vissuta, dieci anni prima, siamo nel 1953, soltanto in modo più lieve, con quella leggerezza data dal gioco ad ogni cosa. Basta muovere le sedie e il terrazzo diventa un ristorante. Il ragazzo indossa un elmetto ed ecco il soldato nazista. Poi le sedie creano un ricovero affollato dove proteggersi dalle bombe, un armadio in cui nascondere un fratello che non vuole essere spedito in Germania a lavorare con i tedeschi e diventano barricate e caserme fognie e tavoli.

Con Lenuccia, di volta in volta c’è un amico, un fratello, un militare italiano o uno tedesco. Perché Lenuccia ha avuto a che fare con tutti. Senza timore si è proposta di procurare delle armi per il popolo presso le caserme napoletane e ha accettato di andare a trattare la resa con i tedeschi. Infine, in prima linea su quel terrazzo assolato, ha costretto al ritiro il nemico.

Le scene, per quanto drammatiche, sono divertenti. A creare il



riso è quel modo tutto napoletano di affrontare la vita e i suoi guai e Lenuccia è proprio una figlia del suo popolo. Il pubblico ride dall'inizio fino alla scena del combattimento, quella in cui Gennarino Capuozzo, cugino dodicenne di Lenuccia muore colpito da una granata tedesca.



La storia c'è tutta quindi e di Lenuccia non manca la passione. Maddalena Stornaiuolo la mette tutta. La passione è nella sua voce, che energica ci grida di scendere, di combattere perché Napoli non venga distrutta. La sua voce potrebbe essere realmente quella di Lenuccia, così energica e forte ma rotta da un piccolissimo soffio che fa pensare alla paura che la giovane partigiana deve pur aver provato mettendo a rischio la sua stessa vita.

Senza dubbio è una storia d'amore. L'amore di Lenuccia per Napoli, per la libertà, per la vita, per la famiglia, che ha spinto una ragazzina a combattere come un uomo. L'amore per il teatro che ha fatto sì che più di cento persone producessero lo spettacolo acquistando un biglietto ancora prima che lo spettacolo fosse montato. L'amore per l'ambiente che ha permesso la realizzazione di due aiuole, una in Piazza Bellini e una presso il Teatro Area Nord, che compensassero le emissioni di CO2 prodotte dallo spettacolo. L'amore istantaneo, fulmineo, per questa messinscena che ha fatto alzare ogni spettatore dalla propria poltrona per un applauso che ha riempito ogni angolo della sala.

Lenuccia- Una partigiana del sud

prduzione e regia di Aniello Mallardo

con Maddalena Stornaiuolo, Luigi Credendino

costumi Anna Verde

effetti sonori Salvatore Fiore

foto Marina Mastropasqua

una produzione dal basso di Vodisca Teatro

in collaborazione con Teatro In Fabula

Napoli, **Teatro Sancarluccio**, 18 aprile 2013

in scena dal 18 al 21 aprile 2013

Tweet

0

Like

Be the first of your friends to like this.



Prima Pagina Cronaca Politica Attualità Eventi Agricoltura Al Direttore Curiosità Scuole e corsi Natura Solidarietà Sanità Sport Tutte le notizie Cuneo e valli Saluzzese Monregalese Saviglianese Fossanese Alba e Langhe Bra e Roero Annunci casa Speciale case Liguria

mercoledì 24 aprile 2013 09:47

Facebook Twitter RSS Direttore Chatta Archivio Radio Meteo

Advertisement for LIMONE BIANCA featuring a ski pass for €20.

Advertisement for Cristal lab with 50% discount and Verzuolo store renovation.

Facebook widget for Targatocn.it showing 2,990 likes.

| martedì 23 aprile 2013, 18:16

Il Sindaco di Alba Maurizio Marello all'incontro con le scuole albesi e gli alunni di Scampia

Condividi |

0

0

Mi piace

«Non ci stancheremo mai di ricordare uomini e ragazzi che hanno sacrificato la propria vita per alti ideali»



Martedì 23 aprile al Teatro Sociale "G. Busca" di Alba il Sindaco di Alba Maurizio Marello insieme all'Assessore all'Istruzione Luigi Garassino ha incontrato le scuole medie albesi, gli alunni di Scampia e la compagnia teatrale "Vodisca Teatro" composta da giovani attori e tecnici del quartiere Scampia (Napoli).

All'incontro organizzato nell'ambito delle celebrazioni albesi per la Festa della Liberazione, il Sindaco Marello ha spiegato ai ragazzi il significato del 25 aprile per Alba: «E' il giorno della Liberazione dal nazifascismo, dalla dittatura. Una liberazione iniziata nel 1943 con l'armistizio, partita dal sud con lo sbarco degli alleati in Sicilia. Le regioni meridionali furono le prime ad essere liberate, le nostre le ultime. Furono mesi di aspre battaglie dove un ruolo fondamentale lo ebbero i nostri partigiani. Poi, per noi è anche importante il periodo del 10 ottobre - 2 novembre, i ventitre giorni della Città di Alba nel 1944 narrati magistralmente dallo scrittore Beppe Fenoglio quando i partigiani liberarono la città e la ripersero dopo ventitre giorni. E' l'inizio della fine per il regime nazifascista. I partigiani tornarono in città il 15 di aprile del 1945. Date fondamentali. Da lì nacque la nostra Repubblica e iniziò il cammino verso la Costituzione e la democrazia. Anni difficili e cruciali che hanno aperto a decenni di libertà e di pace. Per questo non ci stancheremo mai di ricordare

IN BREVE

mercoledì 24 aprile

Il presidente dell'Associazione Progetto Famiglia Onlus, Nazzareno Coppola mette in guardia su chi offre cartoline e stampe in cambio di un'offerta (h. 09:47)

A Cuneo un seminario sulla disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo (h. 09:46)

Il Premio "Piero Gasco" a Gianmario Comi (Reggina) (h. 09:36)

Incidente a catena in Via Vecchia Ferrovia di Cuneo (h. 09:31)

La sezione C delle Scuole dell'Infanzia Ilaria Alpi di Saluzzo prima, a Sanremo, nel concorso "I segreti Da Vinci" (h. 09:20)

Cuneo, cooperativa deve 450.000 euro all'erario: sequestrati in via preventiva due automezzi (h. 09:09)

I nomi e i cognomi di Perlo: la prima fotografia

Logos for McDonald's and Banca di Cherasco

PER QUESTO SPAZIO CONTATTACI CLICCA QUI

DEDICATO AGLI artigiani

BANCA D'ALBA logo

Advertisement for various products

Vedi le offerte! CLICCA QUI

tel. 0184 509333 cell. 340 656635

MULTIMEDIA advertisement with image of a car

furti in abitazioni, 16 persone finiscono in manette



Bonelli su Teleganda, presentata nuova iniziativa dell'Asi CN1



Arrivato giovedì 11 aprile a Busca Marco Chinazzo, l'atleta piemontese che sta



Cerchi le migliori aziende per realizzare o ristrutturare la tua casa?



NEWSLETTER

Nome:

E-mail:

Cellulare:

Iscrivendomi acconsento al trattamento dei dati personali secondo le [norme vigenti](#).

ISCRIVITI



uomini e ragazzi, anche della vostra età, come Franco Centro quindicenne, che hanno sacrificato la propria vita per alti ideali».

Il Sindaco Marello ha poi voluto leggere al pubblico “La politica”, il bel documento di “buona politica” ricevuto dagli alunni della Scuola primaria “U. Sacco” nella prima mattinata sul particolare momento che il nostro paese sta attraversando.

Poi, Rosario Esposito La Rossa ha presentato lo spettacolo teatrale “Lenuccia” interpretato da Maddalena Stornaiuolo e Luigi Credendino con la regia di Aniello Mallardo. «E’ un orgoglio presentare questo spettacolo in questa città che rappresenta in Italia uno dei capisaldi della resistenza», ha affermato Esposito La Rossa prima di presentare la storia della resistenza di Napoli attraverso gli occhi e la storia di Maddalena Cerasuolo, detta “Lenuccia” donna e partigiana, a cui oggi è dedicato un famoso ponte della stessa città.

Le celebrazioni albesi per il 25 Aprile, Festa della Liberazione, continuano:

Mercoledì 24 aprile, alle ore 21, nella Chiesa di San Giuseppe di Alba, proiezione del film, di Dino Risi con Alberto Sordi “Vita difficile”. Commento a cura del professor Pier Mario Mignone.

Giovedì 25 aprile, a Valdivilla, alle ore 11.00, raduno partigiano e commemorazione.

A Treiso, alle ore 20.00, fiaccolata alla Cappella dei Canta. Alle ore 21.30, nella palestra comunale di Treiso, concerto di Gianmaria Testa alternato a letture dello storico Marco Revelli.

Le manifestazioni sono organizzate dal Comune di Alba con la collaborazione dell’Associazione Colle della Resistenza, dell’A.N.P.I. di Alba, dell’Associazione “Padre Girotti” e di “Collisioni”.

dell'onomastica locale
(h. 09:04)



Gli effetti della crisi su... di me
(h. 08:46)



Comitato Evergreen di Montezemolo aderisce a “Salviamo il paesaggio”
(h. 08:43)



Ernesto Rossi, un protagonista dell'Antifascismo Italiano alla Fondazione Casa Delfino a Cuneo
(h. 08:30)



Annunci di Lavoro

PagineGialle.it/CentroPerImpiego

Trova i centri per l'impiego su PagineGialle!



Lavoro Fisioterapista

www.laureafisioterapia.it

Diventa Fisioterapista. Nessun Test di Ammissione. Chiedi info Ora!



Offerte Lavoro Poste Italiane

jobrapido.com

5 ricerche urgenti. Candidati ora!
Offerte Lavoro Poste Italiane



Scegli Tu! ▶

RUBRICHE

MULTIMEDIA

CSV INFORMA

LAVORO IN PROVINCIA DI CUNEO

RIDERE & PENSARE

COMUNE DI CUNEO

GRANDA VISIONI

AUT AUT

GOCCE DI MEMORIA

QUATTROZAMPE

MERCOLEDÌ MOTORI

CONFARTIGIANATO NOTIZIE

L'OROSCOPO DI CORINNE

LA CASA ECOLOGICA

CHOCONEWS

SOROPTIMIST CLUB CUNEO

CONTRO COPERTINA

FARE IMPRESA

PECCATI DI... GULA

<http://www.quartaparetepress.it/index.php/2013/04/22/quando-la-storia-e-poetica/>

Quando la storia è poetica

aprile 22nd, 2013 | [Commenta](#)

Va in scena al Sancarluccio una narrazione delle vicende di Maddalena Cerasuolo, partigiana napoletana eroina delle Quattro giornate di Napoli.

Strano è il percorso della memoria. Straniante quando constati di poterti trovare di fronte alla personificazione di storie che fino ad ora si conoscevano come semplici fatti di cronaca storica. E capire, poi, che invece siano molto di più.

Il coraggio naturale di una ragazza, da cui, in quanto donna, nessuno avrebbe preteso la Resistenza; diventata poi **espressione del coraggio di una città intera.** Questa, più o meno, la risultante della visione di *Lenuccia – Una partigiana del sud*, spettacolo andato in scena al teatro Sancarluccio, scritto e diretto da Aniello Mallardo.

Può sembrare poco, invece non lo è, poiché la cifra caratteristica della messa in scena è **la verosimiglianza che non trascura il pathos.** La capacità dell'autore va riconosciuta nell'aver saputo tenere insieme la sfera intima della protagonista, con la sequenza degli eventi che hanno caratterizzato le Quattro Giornate di Napoli.

E' riuscito ad inserirli nel testo senza pedanteria, ma con fedeltà. Quindi è chiaro che l'aspetto strettamente riguardante **l'eroismo di Maddalena Cerasuolo**, il naturale senso di libertà che l'ha resa simbolo dell'antifascismo napoletano, non è scisso da quello divulgativo. *Lenuccia* è uno spettacolo commovente e poetico per chi sia già a conoscenza dei fatti, ma anche impregnato di utili informazioni per chi ne sia sprovvisto.

Forse cercata dall'autore (e se non è cercata, funziona) è **l'apparente contrapposizione di registro recitativo dei due protagonisti**, animata da un rigore e una seriosità esecutiva quasi solenne da parte di Maddalena Stornaiuolo, *Lenuccia*, e la levità di Luigi Credendino, raffinato interprete di diversi ruoli.

E' una contraddizione che, se in principio può apparire difficile da digerire, nel corso della messa in scena assume una sua sostanza, costituendo un tratto distintivo interessante per l'identità dello spettacolo. **Da riconoscere indubbiamente la capacità visionaria** di Mallardo, che con elementi di scena ridottissimi (poco più di tre sedie), porta lo spettatore ad immaginare, realisticamente, tanti luoghi diversi.

L'augurio è che *Lenuccia* **si affini ancor di più** nel corso delle prossime repliche in giro per l'Italia, e che soprattutto diventi uno spettacolo canonico da portare nelle scuole, da mostrare ai ragazzi e non solo, perché la Resistenza, specie quella napoletana, **non divenga mai argomento periferico dei libri di storia.**

Andrea Parré

http://www.ilmediante.it/apz/vs_art.aspx?id=5263

«Lenuccia». Le Quattro Giornate di Napoli con gli occhi delle donne

Categoria: [Arte & Tempo Libero](#)

22/04/2013

Inizia il 23 aprile prossimo la tournée nei teatri italiani dello spettacolo che racconta il coraggio e il ruolo di una donna, Lenuccia, protagonista delle quattro giornate di Napoli.

È una giovane donna Lenuccia, poco più che adolescente, 22 anni, quando a Napoli c'è la guerra. Maddalena Cerasuolo, chiamata Lenuccia, è una donna che si ribella all'invasore per amore del padre, il suo amore diventa universale e racconta il coraggio di tutte le donne, mamme, sorelle, figlie che lasciano il proprio ruolo domestico e affrontano la guerra per riacquistare la libertà.

«Lenuccia» è uno spettacolo coinvolgente e intenso, rende evidente l'umanità più profonda, che riesce a rimanere intatta in uno slancio vitalistico anche nei momenti estremi, riconoscendo l'uomo dietro la divisa del nemico. Nello spettacolo andato in scena al San Carluccio e che dal 23 aprile sarà sui palchi di diverse città italiane, Lenuccia è interpretata da Maddalena Stornaiuolo accompagnata in scena da Luigi Credendino. Due giovani e bravi attori che riescono a vivere in scena il tragico e il comico. Lenuccia è una produzione dal basso, resa possibile da associazioni e spettatori che hanno sostenuto lo spettacolo rendendone possibile la produzione.

I coproduttori da Campania, Lazio e Piemonte, hanno acquistato uno o più biglietti dello spettacolo ad oltre 60 giorni dal debutto, permettendo alle due giovani compagnie Vodisca Teatro e Teatro in Fabula, di produrre lo spettacolo teatrale. Lenuccia è anche uno spettacolo ecologico, la compagnia ha calcolato la quantità di emissioni di CO2 dovuta ai chilometri percorsi dagli attori, alle ore di energia elettrica utilizzata, alla quantità di carta stampata e hanno restituito all'ambiente quello che è stato utilizzato per la loro produzione piantando alberi e fiori nella Città, nell'aiuola dei Profumi, presso il Teatro Area Nord di Piscinola e nell'aiuola Maddalena Cerasuolo, presso Piazza Bellini di Napoli.

Lo spettacolo sarà di nuovo in scena ad Ercolano (Napoli) il 3 maggio 2013 presso l'Istituto Tilgher.

(Fonte foto: Rete Internet)

Autore: Chiarastella Panaccione

<http://www.mxpress.eu/?p=22951>

‘Lenuccia’ – un filo tra passato e futuro

Pubblicato il: 22 aprile 2013, 23:33 da: Napoleone Zavatto

La storia è quella di Maddalena Cerasuolo, Lenuccia, un personaggio-simbolo della resistenza del popolo partenopeo durante l'occupazione nazista. Nello spettacolo curato da Aniello Mallardo ritornano a vivere una piccola parte dei ricordi di Lenuccia, quelli di figlia, di ragazza, di partigiana. Ricordi stesi ad asciugare al sole, al confronto con il passato personale e storico. Un passato che rievoca anche tutto un immaginario tipico della tradizione napoletana, dove la città non è solo un luogo, ma un contenitore, soprattutto teatrale, da cui attingere e confrontarsi. Un filo sottile con cui legare le storie e i personaggi, le memorie e i sentimenti. Un filo delicato che non si perde nella morbosità dell'intimo, del personale, ma si presta alla scena e al gioco teatrale. Sulle assi del San Carluccio, che ha ospitato lo spettacolo in questa prima trincea di repliche, ci sono Luigi Credentino e Maddalena Stornaiuolo. Il primo chiamato nel difficile ruolo di creare i vari personaggi che compongono la storia, e Maddalena Stornaiuolo di riportare sulla sua carne l'impegnativa memoria di Lenuccia.

‘Lenuccia’ si presta ad essere un buon esempio di un nuovo modo di fare teatro, dove non si organizza e si mette in scena un evento singolo – fine a se stesso – ma mette in moto tutta una filosofia sostenibile legata a quell'evento. Lo spettacolo lascia un segno, oltre che artistico, anche etico. Infatti è uno spettacolo ecologico, totalmente ad impatto zero. Una volta misurati i chilometri percorsi dalle auto dagli attori, le ore di energia elettrica utilizzata durante le prove, la carta utilizzata per la stampa l'occorrente, i giovani componenti di Vodisca Teatro in collaborazione con Teatro in Fabula si sono impegnati a riqualificare spazi verdi abbandonati, trasformandoli in aiuole capaci di assorbire in soli pochi mesi l'anidride carbonica prodotta dallo spettacolo. Queste aiuole sono state realizzate presso il Teatro Area Nord di Piscinola e presso Piazza Bellini di Napoli.

Infine, lo spettacolo è totalmente prodotto dal basso. Oltre centrotrenta persone, associazioni, e gruppi si sono trasformati da semplici spettatori in coproduttori teatrali. I coproduttori provenienti dalla Campania, dal Lazio e dal Piemonte, ad oltre sessanta giorni dal debutto dello spettacolo hanno “prenotato” uno o più biglietti della pièce, permettendo la produzione dello spettacolo teatrale in tutte le sue forme, dai costumi alla pubblicità. Ovviamente, per una giovane compagnia è più facile trovare tanti piccoli produttori che un unico grande produttore capace di sostenere in anticipo le spese dello spettacolo. ‘Lenuccia’ ha di fatto aperto la strada ad altri modi di pensare, produrre e distribuire uno spettacolo teatro.

Prossime date: 23 aprile 2013 Teatro Sociale di Alba (Cuneo); 23 aprile 2013 H Zone di Alba (Cuneo) – Anteprema Festival Collisioni; 24 aprile 2013 Teatro Coccia di Novara – Festival delle Nuove Resistenze; 26 aprile 2013 Teatro Baretto di Mondovì (Cuneo); 27 aprile 2013 Isola Condorito di Margarita (Cuneo); 29 aprile 2013 Teatro Baretto di Mondovì (Cuneo); 29 aprile 2013 Auditorium ITIS Mario Delpozzo di Cuneo; 30 aprile 2013 Il Kantiere di Verbania; 3 maggio 2013 Istituto Tilgher di Ercolano (Napoli); 7 maggio 2013 Associazione Rime di Trieste; 9 maggio 2013 Teatro Palamostre di Udine – Festival Palio Teatrale; Luglio 2013 Sabaudia (Latina); Luglio 2013 Raduno dei Giovani di Libera; Agosto 2013 Campeggio Resistente di Cuneo.

LENUCCIA – Una partigiana del Sud
Una produzione dal basso
di Vodisca Teatro in collaborazione con Teatro in Fabula
progetto e regia di Aniello Mallardo
con Maddalena Stornaiuolo e Luigi Credentino
Costumi | Anna Verde
Effetti Sonori | Salvatore Fiore
Foto | Tiziana Mastropasqua
Comunicazione | Gabriella Galbiati
Organizzazione | Rosario Esposito La Rossa

AL SAN CARLUCCIO LA STORIA DI UNA PARTIGIANA DEL SUD

19 APRILE 2013 ONE COMMENT

Ottima la prima al Teatro San Carluccio di “Lenuccia, una partigiana del Sud”, presentato dalla compagnia di Scampia, Vodisca per la regia di Aniello Mallardo. Lo spettacolo racconta in maniera surreale e a tratti onirica, la storia di Maddalena Cerasuolo, una delle figure più importanti della resistenza napoletana al nazi-fascismo.

È il '53 e Lenuccia si ritrova sul ponte della Sanità dove incontra un ragazzo senza nome. Da quel momento inizia la messa in scena della memoria: è il 1943, l'Italia ha appena firmato l'armistizio e i tedeschi occupano Napoli. Maddalena ha solo ventidue anni e vive a stretto contatto con tutte le tragedie della guerra, ma allo stesso tempo con grande speranza e grande fiducia nel futuro.

I bombardamenti, la fame, i rastrellamenti sono la normalità di quei giorni napoletani, così come nella vita della giovane ragazza che tutto ad un tratto si trova a dover fare la Storia, recitando un ruolo fondamentale nella rivolta partenopea, diventando una vera e propria eroina delle Quattro Giornate.

Il teatro di impegno sociale si occupa in questo caso di uno dei momenti fondamentali della storia napoletana, scegliendo come protagonista un personaggio come Maddalena Cerasuolo, divenuta successivamente icona del femminismo, evidenziando l'importanza assoluta del ruolo delle donne nelle Quattro Giornate.

In questo le Voci di Scampia dimostrano per l'ennesima volta una meravigliosa competenza artistica, con Aniello Mallardo che dirige gli attori in maniera magistrale, gestendo geometricamente gli spazi, i movimenti degli attori, e i pochi oggetti presenti in scena, per mettere in moto lo scorrere degli eventi, ma soprattutto l'incedere della Storia (quella con la “S” maiuscola).

Grande interpretazione di Maddalena Stornaiuolo, che dimostra ottime capacità di immedesimazione straordinarie che riescono a creare un legame emotivo tra attrice, personaggio e pubblico. Tutto gravita attorno alla figura di Lenuccia e non è un caso che sia l'unico personaggio sempre presente in scena, gli altri caratteri sono interpretati da un Luigi Credendino, un vero e proprio trasformista.

Il testo per quanto racconti un momento di Storia drammatico, riesce a mantenersi sempre leggero senza rinunciare ad alcuni punti emotivamente molto forti. Il pubblico ha apprezzato particolarmente, dedicando alla fine dello spettacolo una meritata standing ovation agli attori.

Sancarlucchio

Lenuccia

Una partigiana del Sud entra a teatro

GIULIO BAFFI

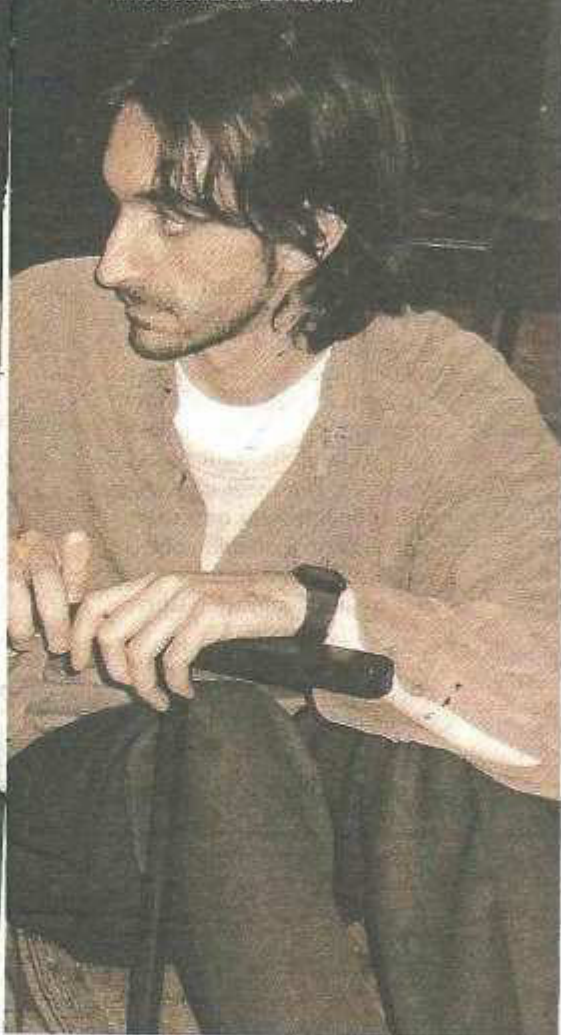
CIFU a Napoli nei giorni memorabili delle "Quattro giornate" una ragazza di 22 anni che lottò contro l'occupazione nazista. Si chiamava Maddalena Cerasuolo, il suo ricordo

Aniello Mallardo racconta la storia di Maddalena Cerasuolo, eroina napoletana delle Quattro Giornate che diventò un'icona della Sanità

vive nella memoria di tante donne della città ed è ora un'idea forte per lo spettacolo di Aniello Mallardo in scena da questa sera a domenica al Teatro Sancarlucchio. "Lenuccia, una partigiana del Sud" con Maddalena Stornaiuolo e Luigi Credendino è la storia di questa giovane napole-

tana «che partecipò alle Quattro giornate per seguire e proteggere l'amato padre e lentamente, grazie al suo coraggio e al suo carisma, assunse un ruolo sempre più significativo all'interno del suo quartiere, la Sanità» dice Mallardo presentando il suo spettacolo, e ringrazia i figli di Maddalena Credendino che hanno aperto la porta della loro casa, la loro memoria, il loro affetto «adottandomi ed adottando tutta la nostra compagnia», per consentirgli di elaborare questo percorso. "Lenuccia, una partigiana del Sud" è un esempio singolare di produzione dal basso, uno spettacolo cioè prodotto grazie alla volontà di 130 persone «che si sono trasformate da semplici spettatori in "coproduttori teatrali", credendo nel nostro progetto e, dalla Campania, dal Lazio e dal Piemonte, ad oltre 60 giorni dal debutto del nostro spettacolo hanno prenotato più biglietti permettendoci di poter produrre questo spettacolo teatrale in tutte le sue forme, dai costumi alla pubblicità». E non basta: questo è

GLI ATTORI
Una scena di "Lenuccia"



uno spettacolo «totalmente ad impatto zero» da un punto di vista ambientale. Sono state realizzate al Teatro Area Nord di Piscinola delle aiuole grazie al contributo dei bambini del quartiere, e anche a Piazza Bellini, utilizzando piante capaci di produrre grosse quantità di ossigeno e assorbire altrettante di anidride carbonica. Il progetto è dunque un intreccio virtuoso di idee innovative, poetica, impegno civile: teatro, nel ricordo dell'entusiasmo e dei sogni di una donna come "Lenuccia" che «ebbe la consapevolezza di lottare non solo per il padre ma soprattutto per difendere Napoli, diventando l'emblema di tutte le donne che hanno impugnato le armi per i propri figli, gli scugnizzielli, le vittime innocenti e tutte le persone senza nome».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info
www.teatrosancarlucchio.com
www.liberascenaensemble.it

"Lenuccia", e tutte le donne della Resistenza

Scritto da di Federica Signoriello
Mercoledì 17 Aprile 2013 13:43

A sentirli parlare, dubiti che l'entusiasmo che credevi di aver messo nelle cose che ti appassionano, fosse abbastanza. La loro voglia di fare è forte e prepotente, novità e tradizione che vanno sotto braccio, per uno spettacolo pieno di significati e simboli positivi.

E pensare che era solo la conferenza di presentazione. Alla libreria L'Ibrido (Via Nilo, 29), pieno centro storico di Napoli, i ragazzi delle due compagnie Vodisca Teatro e Teatro in Fabula, hanno presentato il loro nuovo spettacolo "Lenuccia, Una partigiana del Sud", per la regia di Aniello Mallardo, con Maddalena Stornaiuolo e Luigi Credendino.

La Lenuccia in questione, è quella Maddalena Cerasuolo, più volte definita antesignana del femminismo made in Italy, simbolo della Napoli compatta intenta a lanciare un messaggio di resistenza, contro una città che vuole accettare le sue malattie: a soli ventidue anni partecipò alle quattro giornate di Napoli, parlò con i Tedeschi, si infiltrò tra le linee nemiche. Una donna che, solo per queste poche righe, merita di diritto tutto lo spazio e l'attenzione di uno spettacolo teatrale.

E così sarà. Dal 18 al 21 aprile al Teatro San Carluccio (Via San Pasquale, 49). La tradizione di un teatro vecchio quarant'anni, quartiere di Chiaja, che incontra due giovanissime compagnie dell'area Nord di Napoli, quartiere Scampia.

La novità di uno spettacolo ecologico: sono state e saranno completamente monitorate le emissioni di Co2 per tutta la durata della messa in scena (dall'energia utilizzata ai chilometri percorsi in auto dagli attori, passando per la carta di flyer e manifesti), compensati con la riqualificazione di due aree verdi abbandonate, presso il Teatro Area Nord e Piazza Bellini.

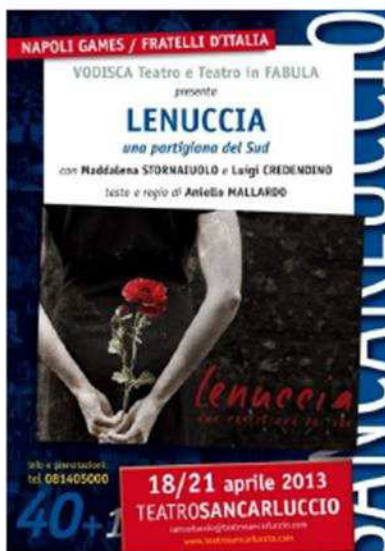
L'insolita produzione dal basso: centoventitre spettatori che hanno preventivamente acquistato il biglietto. Un semplice atto di fiducia, la possibilità per i ragazzi di avere a disposizione i mezzi necessari per poter andare in scena.

Insomma uno spettacolo che più di se stesso, vuole promuovere messaggi positivi e un forte simbolismo, per provare a risollevare la nostra voglia di reagire. La nostra resistenza.

"Lenuccia", e tutte le donne della Resistenza

Scritto da di Federica Signoriello
Mercoledì 17 Aprile 2013 13:43





LENUCCIA UNA PARTIGIANA DEL SUD

I partigiani sono al Nord. Eppure Napoli si liberò da sola dall'esercito di Hitler, eppure il popolo napoletano in 4 giorni cacciò l'invincibile Terzo Reich. All'arrivo degli Alleati Napoli era già libera. 4 giorni dimenticati dalla storia ufficiale, centinaia di partigiani del sud messi da parte dalle onorificenze. Tra i napoletani che dai tetti, con armi improvvisate, vinsero l'invincibile armata combatteva Lenuccia, ovvero Maddalena Cerasuolo.

La partigiana, simbolo dell'insurrezione popolare, emblema del femminismo anticipato di 20 anni. Negli anni in cui le donne non avevano ancora diritto al voto, anni in cui esisteva il delitto d'onore e la violenza sessuale era solo un danno alla morale, Lenuccia impedì che i tedeschi depredassero una fabbrica, parlò con le SS, partecipò alla battaglia del Ponte della Sanità che oggi porta il suo nome. Lenuccia con l'elmetto e la pistola è l'immagine della Napoli antifascista. In ricordo dei 168 partigiani napoletani caduti per la liberazione proviamo a raccontare a noi stessi e alle nuove generazioni la storia di una donna che nonostante la sua città fosse liberata, nonostante avesse dato il suo contributo, si paracadutò più volte tra le linee nemiche, ad Anzio e lungo la linea gotica. Proviamo a raccontare sulle tavole di un palco la storia di una città, capace di rigenerarsi, di proteggersi, di gridare all'unisono che "E figlie e mamma nun se toccano". Teatro Sancarluccio 18/21 aprile.